

muova con tutti quei mezzi, che sono a sua disposizione, la popolarizzazione.

Anche un altro dei motivi che allontanano molto gli operai dall'isciversi a questa Cassa è l'esistenza di qualche imposta relativa a questa istituzione. Ora un'istituzione di questo genere, che ha unicamente uno scopo umanitario, a parer mio dovrebbe essere esente da qualunque imposta. È inutile: certi problemi se si affrontano e si vogliono risolvere, devono risolversi come è portato della loro natura e non con qualche sottinteso fiscale, che se agisce unicamente per 10 nella sua essenza, agisce per 100 e per 1000 nell'apparenza, eccitando quelle diffidenze che sono le più dannose al funzionamento ed all'estendersi della istituzione.

Inoltre pregherei l'onorevole ministro di voler considerare, che le istituzioni umanitarie sono, più che tutto, dirette a sanare i bisogni presenti, anzichè quelli futuri. Ora per disposizione regolamentare è aperta solo fino al 31 dicembre 1901 l'iscrizione degli operai, che hanno passato il trentacinquesimo anno di età, alla Cassa Nazionale delle pensioni.

Comprenderà l'onorevole ministro, che coloro che hanno, maggiormente, necessità di iscriversi a questo istituto, sono quelli che hanno un'età avanzata, perchè la invalidità al lavoro e la vecchiaia sono a loro più vicine, ed appunto a questi pericoli noi dobbiamo riparare. Se si vuole che la legge abbia una portata morale, politica e sociale di molta importanza, bisogna estendere questo termine. Coloro i quali hanno passato il trentacinquesimo anno di età possono, nelle condizioni presenti, benissimo iscriversi alla Cassa Nazionale ed hanno 12 mesi di tempo, ma così debbono pagare gli arretrati. Per taluni di essi gli arretrati ammontano alla somma di lire 122, ed in 12 mesi sono pochi gli operai che possono versare una tal somma e sono pochi coloro che possono fare dei risparmi sulla loro mercede.

Io vorrei quindi che il termine fosse prorogato e portato ad un triennio, ed allora credo che una quantità molto rilevante di operai, che hanno passato il trentacinquesimo anno di età, avendo 36 mesi di tempo avanti a loro per iscriversi alla Cassa Nazionale delle pensioni, potrebbero preparare quel tanto, che è necessario per pagare gli arretrati, con

le loro economie, e potrebbero iscriversi a questa benefica istituzione.

Forse ho abusato della pazienza della Camera e del termine regolamentare dei cinque minuti (*No! no!*), ma è bene che certe cose vengano portate alla Camera e spiegate chiaramente.

Io ho fatto inscrivere più centinaia di operai a questa Cassa, e l'onorevole ministro lo ha constatato, però ho dovuto incontrare delle serie diffidenze a cagione della tassa, ed anche perchè una gran parte degli anziani, di quelli che hanno raggiunto il cinquantesimo anno d'età, mi dicevano candidamente: in 12 mesi è impossibile che noi possiamo pagare 122 lire per arretrati.

Constatata così la causa, bisogna rimuoverla.

Le parole molto illuminate dell'onorevole ministro mi affidano anche su questo proposito.

Io restringo nei limiti della interrogazione la mia interpellanza, perchè nutro fiducia che, senza estendermi oltre, l'onorevole ministro, di cui mi son note le intenzioni, approverà il concetto da me espresso, e con disposizioni analoghe, lo attuerà nel più breve termine possibile. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Carcano, ministro di agricoltura e commercio.** Credo superfluo dichiarare che io terrò nel maggior conto le cortesie osservazioni degli onorevoli Pantano e Cottafavi; ma non voglio omettere di dire una parola rispetto alle raccomandazioni specifiche che vennero fatte dall'uno e dall'altro.

L'onorevole Pantano desidera giustamente che la Cassa Nazionale di previdenza possa mettere in conto a favore degli iscritti un interesse più alto di quello che è stato messo nei primi calcoli, che è soltanto del 3 e mezzo per cento; egli, se non erro, desidererebbe che si potesse arrivare al quattro per cento. Ora, per raggiungere questo desiderio bisogna mettere la Cassa Nazionale in grado di far fruttificare di più i suoi capitali. Ed è appunto a questo fine che sono intese alcune delle nuove proposte, alle quali ho accennato.

L'onorevole Cottafavi raccomanda l'esonerazione da alcune imposte e anche a questo provvede il disegno di legge, che sta dinanzi al